Storia d'amore

Regìa: ***Francesco Maselli***
Orig.: ***Italia, 1986***

Sogg. e Scenegg.: *Francesco Maselli.* ***Fotogr.:*** *Maurizio Dell'Orco.* ***Musica:*** *Giovanna Salviucci Marini.* ***Mont.:*** *Carla Simoncelli.* ***Scenogr.:*** *Marco Dentici.* ***Costumi:*** *Lina Nerli Taviani.* ***Suono:*** *Vincenzo Nardi.* ***Interpr.:*** *Valeria Golino (Bruna), Blas Roca Rey (Sergio), Livio Panieri (Mario), Luigi Diberti (padre di Bruna), Franca Scagnetti (Sora Assunta), Pierpaolo Benigni (Giovanni), Massimiliano Martoriati (Marco).* ***Prod.:*** *Carlo Tuzii, per Pont Royal Film Tv/Istituto Luce-Italnoleggio Cinematografico/Raitre.* ***Distr.:*** *ITALNOLEGGIO.* ***Durata:*** *109 min.*



Bruna, la giovane protagonista magistralmente interpretata da Valeria Golino, é una diciotenne che abita all'estrema periferia Romana. Si sveglia tutte le mattine alle tre e mezza, aspetta infreddolita l'autobus scambia poche parole con l'autista, arriva in centro dove lavora per una ditta specializzata nelle pulizie degli uffici. A casa deve inoltre accudire ai fratelli e al padre. Non ha tempo per altro. L'inizio del film con la descrizione spoglia della routine giornaliera di Bruna é folgorante. Ma al Regista Maselli tornato al cinema dopo anni di attività giornalistiche, non basta descrivere con partecipazione affettuosa le fatiche di questa ragazza. La sua é anche e soprattutto una storia d'amore. Proprio sull'autobus che prende ogni mattina Bruna incontra un ragazzo che fa il facchino ai mercati generali ed ha i suoi stessi orari, e in una latteria che fa il primo turno incontra un secondo ragazzo che lavora come garzone. Felici di dividere la sua vita con il primo non sa sottrarsi al fascino che esercita su di Lei il secondo.

Bruna é una ragazza accorta che sa leggere la realtà riconoscere i suoi bisogni difendere i propri diritti. Accanto al sogno di un lavoro stabile c'é quello di una casa, di un luogo dove poter costruire le proprie speranze dove vivere i ritmi defaticanti delle giornate che si susseguono. Bruna é stata educata da un padre burbero ma capace di ascoltarla e parlarle. Tutto cambia però quando decide di portare Sergio (il primo ragazzo) a vivere nella sua casa L'opposizione del padre non é fatta di scene o di urla ma dalla decisione di non tornare a casa e di vivere presso amici dopo averla educata al rispetto di se stessa rifiutando di attribuirle i compiti solitamente addossati alle donne, e dopo aver cercato di far crescere i figli più piccoli nella solidarietà nei confronti di Bruno, egli ha gravi problemi ad ammettere che la figlia scelga la sua vita e la voglia vivere senza nascondersi. Ma non é il padre che rinneghi la sua apertura, piuttosto un uomo che al di là delle idee che sostiene e per le quali ogni giorno si impegna, si trova quotidianamente a fare i conti con la droga, la criminalità il degrado ambientale e umano, vuole continuare a difendere i propri figli dal burrone che li circonda.

Il disprezzo con qui parla di drogati e ladruncoli non è razzismo o rifiuto, é piuttosto la voglia di offrire ai figli delle certezze, delle solide basi morali cui affidarsi per costruire una vita.

Animata per questo amore per la gente che lotta per conservare la propria umanità in un quadro così desolante, Maselli ci offre il ritratto di una ragazza che impara la diffidenza insieme alla disponibilità, é pronta a difendere i propri diritti e ad offrire amicizia ed aiuto, riconosce i propri desideri e prontamente si adopera per realizzarli.

Perché allora la tragedia finale?

Forse Bruna ha avuto paura della scommessa di questa vita a tre che lei aveva scelto, forse ha temuto che non potesse continuare, che la attendesse una tragedia, o forse, su tutto, ha vinto la stanchezza di una vita così ossessivamente ritmata, così costretta ogni giorno a conquistarsi lo spazio e il diritto di essere e di amare.

M.T.